



ARCHIVIO AUDIOVISIVO  
DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO  
FONDAZIONE - DPR 13 FEBBRAIO 1985



## Festival cinematografico del Lavoro – novembre 2009

Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico

Archivio Nazionale Cinema d'Impresa - CSC

L'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico e l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa - Centro Sperimentale di Cinematografia hanno in programma per il prossimo autunno l'organizzazione di un **Festival cinematografico del Lavoro**. Il Festival, realizzato con il contributo della Direzione Cinema del MiBAC, si articolerà in edizioni annuali, e prevede cicli di proiezioni, dibattiti e incontri con i protagonisti, con l'obiettivo di far conoscere, soprattutto alle giovani generazioni, le trasformazioni del mondo del lavoro e della produzione, attraverso i differenti linguaggi visivi che le hanno raccontate.

Con il cinema si sono infatti confrontati, per tutto il XX secolo, oltre naturalmente alle produzioni commerciali, sia l'industria che il movimento operaio. Il primo film girato in una fabbrica italiana è del 1909 e mostra le officine FIAT di corso Dante a Torino. In una sequenza finale si vedono operai e impiegati in uscita per la pausa di mezzogiorno, una scena che richiama immediatamente alla memoria le prime immagini registrate dal cinematografo: l'uscita di fabbrica delle Officine lionesi, dei fratelli Lumière. Da allora il cinema ha sempre utilizzato i suoi diversi linguaggi per reinterpretare la realtà del lavoro e dell'industria.

Al mondo del lavoro il cinema italiano ha guardato, nel corso della sua storia, da varie angolazioni parallele:

- Attraverso i **documentari realizzati dalla grande industria** per registrare i processi di produzione, analizzare la filiera di fabbricazione dei prodotti, documentare - con obiettivi di volta in volta formativi, politico-sociali o apologetici - tecnologie, ambienti e i rapporti tra l'organizzazione interna dell'azienda e la società.
- Attraverso il **cinema militante**, prodotto da soggetti legati al movimento operaio per documentare le condizioni di lavoro, analizzare e far conoscere i problemi sociali dei lavoratori e, in taluni casi, realizzato come materiale di propaganda politica e sindacale destinato a una diffusione alternativa al mercato del cinema.
- Attraverso i **film della produzione privata**, che nel cinema italiano hanno visto impegnati su questi temi autori importanti: da Eugenio Perego (Il padrone delle ferriere, 1919) a Walter Ruttmann e Mario Soldati (Acciaio, 1933), da Pietro Germi (Il ferroviere, 1956; L'uomo di paglia, 1958) a Giuliano Montaldo (Una bella grinta, 1965; Sacco e Vanzetti, 1971); da Ugo Gregoretti (Omicron, 1963) a Mario Monicelli (I compagni, 1963; Romanzo popolare, 1974); da Alberto Bevilacqua (La califfa, 1970) a Elio Petri (La classe operaia va in paradiso, 1971) a Lina Wertmüller (Mimì metallurgico ferito nell'onore, 1972). Fino a opere più recenti come *Ovosodo* di Paolo Virzì, *Volevo solo dormirle addosso* di Eugenio Cappuccio, *Mi piace lavorare* di Francesca Comencini, *Il posto dell'anima* di Riccardo Milani.

Molti cineasti italiani, inoltre, hanno manifestato una notevole disponibilità a dialogare sia con il movimento operaio che con le aziende, trasferendo spesso in lavori realizzati per militanza o per committenza, la passione e la tecnica del "grande cinema": basti pensare al "cinéma du réel" di Ugo Gregoretti in *Apollon una fabbrica occupata* (1968), o alle invenzioni visive di Antonioni per un film *Snia* del 1949, *Sette canne un vestito*; o all'epica del petrolio cantata da Bernardo Bertolucci

in Le vie del petrolio (per conto dell'ENI), o ancora al percorso di Ermanno Olmi che acquista confidenza con la macchina da presa documentando la costruzione delle dighe per la Edison. Fino ai più recenti lavori di Silvio Soldini, come La fabbrica sospesa, prodotto dalla Pirelli nel 1987 per raccontare la trasformazione dell'area milanese della Bicocca, o di Mimmo Calopresti in Tutto era Fiat (1999).

Il catalogo degli autori che hanno lavorato per mettere in immagine - fiction e non fiction - l'industria italiana, dai primi del Novecento a oggi, è davvero interminabile e costituisce al tempo stesso una storia parallela del cinema e una storia visiva dell'economia e della società italiana.

Al di là degli autori consacrati, **il cinema industriale** ha rappresentato per quasi mezzo secolo, dagli anni '30 alla fine degli anni '70, un settore importante della politica aziendale, che ha visto imprese come **Fiat, Olivetti, Ansaldo, Dalmine, Iri, Ferrovie dello Stato, Enel, Eni, Sip, Pirelli, Piaggio ecc.** produrre migliaia di documentari che oggi costituiscono un patrimonio prezioso per ricostruire la storia del Novecento italiano.

Nello stesso tempo il **mondo sindacale, i partiti e numerosi autori indipendenti** hanno prodotto, a partire dal secondo dopoguerra, film di **"controinformazione"** sul lavoro e sui grandi nodi dello sviluppo; temi centrali e complessi – le cui vicende hanno cambiato il volto della nostra società - affrontati spesso in modo problematico da film che quasi mai si limitano alla sola promozione delle lotte sociali.

In oltre un secolo di vita il cinema si pone dunque, al di là degli esiti artistici, come una preziosa fonte storica per analizzare l'evoluzione della società, dell'economia e del lavoro in Italia. È partendo da queste considerazioni che si intende promuovere un ciclo di appuntamenti – non quindi un'unica manifestazione, data l'ampiezza delle tematiche affrontate - per analizzare i differenti punti di vista espressi di volta in volta dalle forze sociali, **presentando in parallelo e mettendo a confronto film realizzati con obiettivi differenti e spesso contrapposti.** In altri termini, riteniamo che il cinema possa costituire oggi uno strumento di informazione e di riflessione che consenta a coloro che hanno vissuto in diretta gli avvenimenti della nostra storia economica, politica e sociale di ritrovarsi nella immagini che ne sono derivate e di rimettere in causa posizioni sedimentate, e alle giovani generazioni confrontarsi con tracce di memoria tra le più vivide ed efficaci lasciate dalla storia del Novecento.

Per questi motivi l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico e l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa - CSC hanno dunque deciso di dare vita al Festival cinematografico del Lavoro che si terrà nel prossimo autunno tra **Torino, Ivrea e Roma (in tutto 6 giorni di proiezioni e dibattiti).** L'idea nasce dalla volontà di mettere a confronto i film documentari conservati presso l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa (che conserva i fondi istituzionali di alcune delle maggiori industrie italiane) con i film della "controparte" posseduti dall'Aamod (documenti audiovisivi prodotti dal Pci, dalla Cgil, ecc.) e di animare un dibattito sulla comunicazione visiva di ieri e di oggi su questi temi, coinvolgendo storici, cineasti, testimoni.

Ogni edizione annuale del Festival concentrerà l'attenzione su un tema specifico.

**La prima edizione,** dal titolo **Memoria contesa, memoria condivisa: come si guarda il lavoro,** si articolerà così in tre città differenti: Torino, la città industriale e operaia per eccellenza e sede storica di un'elaborazione culturale legata ai temi della produzione e del lavoro; Ivrea, storico centro industriale che ha visto, grazie alla presenza della Olivetti, originali sperimentazioni sia sul piano dell'organizzazione di fabbrica che sul piano delle iniziative culturali, è anche da alcuni anni sede della più importante cineteca specializzata sul cinema industriale; Roma è, dalla nascita di Cinecittà, la capitale storica del cinema italiano e ancora oggi centro strategico di produzione audiovisiva, che polarizza la creatività di molti filmmaker delle nuove generazioni.

Su una serie di temi - come la fabbrica-mondo, Torino industriale, il lavoro delle donne, la sicurezza sul lavoro – verranno messi a confronto le differenti (e talvolta opposte) modalità di autorappresentazione elaborate dalle produzioni aziendali, dal cinema militante, dalla finzione.

Il programma prevede le seguenti tappe:

### **Ivrea**

Una giornata di proiezioni e dibattito con gli archivi industriali sulla **conservazione e valorizzazione dei materiali cinematografici e fotografici**.

### **Torino**

Il tema delle giornate sarà **La fabbrica-mondo**: per decenni la fabbrica stessa non è stata soltanto un luogo del lavoro, ma ha accompagnato complessivamente l'intera vita dei lavoratori, assistendoli – e talvolta condizionandoli in modo totalizzante – nel tempo libero, nel privato, nella socialità. Momenti visivi quindi del secolo “fordista” di Torino, attraverso documenti filmati che ripropongono l'“autoritratto” della grande azienda in espansione (dalle prime immagini degli stabilimenti Fiat agli anni 70), la crisi del rapporto fabbrica-società negli anni '60, e una riflessione sulla memoria alla conclusione del secolo.

### **Roma**

Le tre giornate romane saranno invece dedicate al tema: **come si rappresenta il lavoro**. La prima giornata, ospitata dall'AAMOD, affronterà nella mattinata il problema della **sicurezza sul lavoro** e prevede la presentazione di un prodotto audiovisivo in DVD (che sarà distribuito nelle scuole a cura del MiBAC) che documenterà il tema della sicurezza a partire da materiali di repertorio e interviste, fino al recente dramma che ha visto coinvolti i lavoratori della Tyssen di Torino, raccontato dal film documentario di Mimmo Calopresti. Nel pomeriggio dello stesso giorno è previsto un confronto tra gli autori del cinema che negli ultimi anni hanno affrontato il tema del lavoro in prodotti filmici di diverso genere.

Le successive giornate saranno dedicate alle proiezioni, che si terranno presso il cinema Trevi e proporranno una selezione dei film proiettati a Torino, film di finzione e prodotti non fiction più recenti realizzati sul tema del lavoro dai giovani filmmaker.

**Il programma dettagliato della manifestazione verrà inviato all'inizio del mese di settembre.**

Cordiali saluti

Gabriele D'Autilia – Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico

Sergio Toffetti – Archivio Nazionale Cinema d'Impresa - CSC

#### **SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**

*Aurora Palandrani e Micaela Di Berto*

Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Via Ostiense, 106 – 00154 Roma

Tel 0657305447

[info@aamod.it](mailto:info@aamod.it) – [apalandrani@aamod.it](mailto:apalandrani@aamod.it)

*Elena Testa e Arianna Turci*

Archivio Nazionale Cinema d'Impresa

via della Liberazione, 4 – Ivrea

tel. 0125230204

[cinemaimpresa@fondazioneesc.it](mailto:cinemaimpresa@fondazioneesc.it)